

Roma 22 gennaio 2010

Spett.le Commissione di Garanzia
Dell'attuazione della legge sullo sciopero
Nei servizi pubblici essenziali

A seguito dell'audizione del 14 gennaio 2010 le scriventi O.S. Vi inviano la seguente nota a conferma e maggior precisazione della posizione unitaria assunta sulla tematica degli scioperi nel trasporto merci ferroviario effettuato dalle imprese non appartenenti al Gruppo F.S.

Ribadiamo innanzi tutto che il trasporto merci ferroviario, per le sue caratteristiche peculiari, non rientra nel campo di applicazione della legge 146/90, in quanto non è uno dei diritti della persona, costituzionalmente garantiti, alla vita, alla salute, alla libertà e alla sicurezza, alla libertà di circolazione, all'assistenza e alla previdenza sociale, all'istruzione ed alla libertà di comunicazione da contemperare con quello dell'esercizio del diritto di sciopero.

Il settore del trasporto merci su rotaia completamente liberalizzato vede la presenza di una nutrita schiera di imprese ferroviarie sia nazionali che internazionali, a capitale pubblico, privato e misto, che operano in regime di libera concorrenza.

Le imprese che svolgono trasporto merci su rotaia applicano ai propri dipendenti contratti di lavoro non omogenei, che vanno dal CCNL delle Attività Ferroviarie, a quello del settore Autoferrotranvieri – Internavigatori, dell'Autotrasporto, fino ad arrivare a situazioni di applicazione di contratti individuali.

In tale contesto il Sindacato ha intrapreso la strada della semplificazione ed omogeneizzazione contrattuale cercando di chiudere al più presto il contratto della mobilità che prevede l'integrazione dei CCNL degli autoferrotranvieri - internavigatori con quello delle attività ferroviarie. Oltre all'integrazione dei CCNL, il sindacato ha proposto di unificare la normativa che regola gli scioperi nei due settori dando disponibilità a modificare sia gli accordi esistenti che la provvisoria regolamentazione.

Alla luce di quanto sopra, le O.S. si dichiarano disponibili ad un percorso di confronto per la definizione di una normativa pattizia che riguardi il trasporto merci su ferro da attivarsi con tutte le associazioni datoriali e le aziende del settore, percorso che potrebbe essere stimolato e favorito dalla Commissione di Garanzia, che tenga conto delle osservazioni sotto riportate.

Per quanto riguarda il trasporto di merci pericolose, animali vivi e merci deperibili, si rammenta che è già presente ed applicata una copiosa normativa di sicurezza che garantisce gli interessi primari dei cittadini e della collettività. In particolare è già oggi garantito che l'astensione dal lavoro non comporti rischi di

materiale rotabile non ricoverato e custodito secondo la normativa di sicurezza dell'infrastruttura e della circolazione ferroviaria.

Per quanto concerne l'applicabilità dell'accordo, sottoscritto il 23.11.1999 con le Ferrovie dello Stato, si ritiene che non possa essere esteso, per analogia a tutto il settore del trasporto merci su ferro, in quanto tale accordo ha inciso su un'unica realtà Aziendale strettamente interconnessa con il trasporto di persone, e che all'epoca tenne conto della complessità della struttura organizzativa di FS nonché dell'unica gestione delle relazioni industriali all'interno del Gruppo FS. All'epoca il personale poteva essere utilizzato sia per il trasporto delle merci, che per quello delle persone. Oggi non è più così. In seguito ai processi di divisionalizzazione delle aree produttive e ai processi di societizzazione del Gruppo Fs si è assistito alla fine di un'unica azienda integrata di trasporto, che allora fu valutato come elemento pregnante per la sottoscrizione dell'accordo del 23.11.1999 per cui per il segmento delle merci si andò anche oltre il campo di applicazione della legge 146/90.

Le O.S., inoltre, fanno presente che la quota modale del trasporto ferroviario merci nel nostro paese è oggi inferiore al 9%, tale, quindi, da non poter compromettere la continuità delle attività produttive e il rifornimento di beni primari alla collettività.

In conclusione qualora la Commissione, in mancanza di un accordo tra le parti o nelle more dello stesso, dovesse ritenere necessario intervenire provvisoriamente con propria regolamentazione le scriventi OO.SS. chiedono che sia attivata la procedura prevista dall'art.13 della già citata legge con il coinvolgimento delle parti sociali, che potranno contribuire ad evitare che le prescrizioni siano tali da integrare un'abnorme e non giustificata compressione del diritto di sciopero.

Distinti Saluti

Le Segreterie Nazionali

UIL-CGIL A. J. J. J.	FIT-CISL S. Luciano	UILTRASPORTE D. Del Grosso	UGL Trasporti U. Messeri	FASI Ferrovie Serjassi	ORSA Ferrovie A. Romeo
-------------------------	------------------------	-------------------------------	-----------------------------	---------------------------	---------------------------